

Borsa  
-1,35  
Indice  
Mib 949  
(-4,5% dal  
4-1-1988)

Lira  
Recupera  
terreno  
su tutte  
le monete  
dello Sme

Dollaro  
Una decisa  
e inattesa  
impennata  
(in Italia  
1244 lire)

## ECONOMIA & LAVORO

**Ruggiero  
Turisti  
con più soldi  
all'estero**

ROMA Il ministro per il commercio con l'estero, Ruggiero ha annunciato ieri mattina che di aver firmato (lo presenterà mercoledì) il decreto con il quale si compie un ulteriore passo in avanti nel processo di liberalizzazione valutaria. Molte le novità, a partire dall'innalzamento da 500mila lire a un milione del limite di importo di banconote italiane esportabili liberamente da residenti e non. Per quanto riguarda, poi, la possibilità di conservare valuta straniera senza obbligo di cessione o di versamento, si passerà dall'attuale limite di due contomila lire a due milioni e mezzo. Altra innovazione sarà costituita dall'allargamento da due a cinque milioni per i trasferimenti all'estero tramite vaglia postale. Infine c'è libertà di investire anche in titoli esteri a breve termine, purché con scadenza superiore a 180 giorni.

Queste le principali innovazioni varate da Ruggiero in attuazione delle disposizioni del DPR del 29 settembre scorso, ed entreranno in vigore dal primo ottobre di quest'anno. «Molte di queste disposizioni - ha detto il ministro illustrando il decreto - potrebbero essere anticipate. Lo stato dell'economia italiana lo permette, ma quello del governo no».

**La Borsa ha reagito  
con fortissimi ribassi  
al piano di riassetto  
del gruppo Montedison**

## E' un tonfo sul mercato il «capolavoro» di Cuccia

Nonostante i titoli entusiastici di alcuni giornali, tutti impegnati nella glorificazione della genialità del piano di ristrutturazione del gruppo Ferruzzi-Montedison, un coro di obiezioni si è levato dagli ambienti finanziari milanesi. La Consob è stata tempestata di richieste di chiarimento, mentre in Borsa i titoli del gruppo erano sottoposti a una pressione ribassista senza precedenti.

DARIO VENEGONI

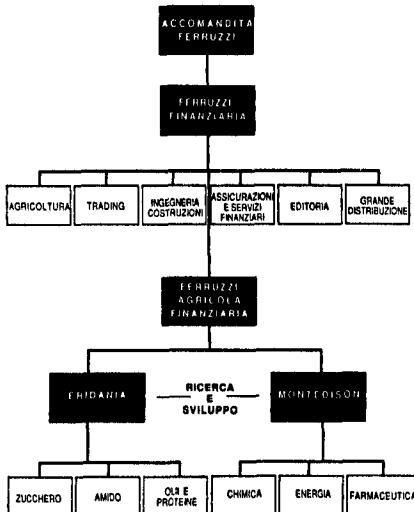
MILANO Il «capolavoro» di Enrico Cuccia, come l'ha definito in un editoriale il quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*, ha avuto il suo battesimo del fuoco nel gabbione di piazza degli Affari i titoli del gruppo - con l'eccezione della Fondiaria - sono stati sottoposti per tutta la seduta a una pressione di vendite assolutamente eccezionale, registrando flessioni di prezzo vistosissime che hanno finito per condizionare tutto il listino. L'indice Mib è sceso a un nuovo minimo (949, -1,35%) mentre l'indice Comit si è riportato sui livelli del 6 gennaio 1986. Le Montedison hanno perso il 6,7 e il 6,2% rispettivamente con le ordinarie e le azioni di risparmio, perdendo ancora vistosamente negli scambi dopodomani. Le Iniziative Meta hanno ceduto addirittura l'8,5% precipitando ufficialmente a 8951 lire prima di scendere ancora fino a quota 8370.

Le Silos Genova, poi, sono state presto rinviate dall'organismo di controllo del mercato per eccesso di ribasso. Richiamate al termine della seduta, hanno fatto segnare prezzi fino a ieri semplicemente impensabili, perdendo

**Commenti preoccupati  
negli ambienti finanziari  
Previsti incroci illegali?  
Gardini alla Consob**

il 27,2% con il titolo ordinario e addirittura il 48% con quello di risparmio. Più calme le Ferruzzi Agricola, limitate «solo» del 3,9% nella chiamata, ma poi scese nel dopopiano al di sotto del valore nominale, a 980 lire.

Insomma, una *debbôle*. Tanto che più d'uno si è chiesto - e ha chiesto - se non era il caso di sospendere qualche titolo del gruppo in attesa dei necessari chiarimenti sui dettagli di tutta l'operazione orchestrata dal consigliere anziano di Mediobanca per Raul Gardini. Il caso della Silos Genova è esemplare. Dopo mesi nei quali i giornali di mezzo mondo scrivevano concordemente che sarebbe stata propria la Silos la «cassaforte» nella quale i Ferruzzi avrebbero rinchiuso accorpando tutte le proprie partecipazioni in Montedison, ecc. - che l'annuncio di sabato di fatto non solo non conferma affatto questo progetto, ma anzi sancisce la imminente scomparsa della stessa Silos, assorbita



Ma evidentemente alla Consob, dove pure si sono registrate perplessità di un certo peso sull'intera operazione, non si è ritenuto che esistesse le condizioni per un intervento più deciso. Raul Gardini vedrà Piga probabilmente solo lo martedì prossimo.

Di certo c'è che la famiglia Ferruzzi intende conservare il controllo di tutto quanto ha acquistato in qua, e che non vuole spendere una lira in più oltre i 2.600 miliardi buttati in capogruppo, si verifica un intreccio azionario illegale la controllata avrebbe infatti in carico una forte quota della controllante. Le azioni, è previsto, saranno offerte in opzione agli azionisti della Montedison, e quindi anche a Ferruzzi che hanno il 42% del capitale. A chi andrà quel pacchetto? Entreranno nuovi soci

**I tassi tornano  
a salire  
e il dollaro  
baiza a 1244 lire**

Il Tesoro degli Stati Uniti mette all'asta titoli per 27 miliardi di dollari, i tassi si muovono al rialzo. Sono circolate con insistenza voci di un diminuito interesse dei giapponesi per gli investimenti nei titoli del debito pubblico statunitense. E poiché il finanziamento del debito viene avanti a tutto il mercato dei titoli ha cambiato improvvisamente tendenza il rialzo del dollaro - sopra le 1240 lire in Italia - a 1245 in serata a New York - viene messo in relazione a dichiarazioni di un vicesegretario al Tesoro Usa. In realtà anche queste dichiarazioni sembrano ispirate alla esigenza di attirare i sottoscrittori sul mercato statunitense. Non finirà qui il finanziere e politico Rohatyn ha rilanciato la polemica su «l'America in vendita». Il cambio debole del dollaro agevolò l'acquisto di società e beni da parte degli investitori stranieri. La polemica colpisce gli esponenti del partito di Reagan, sfidati sul terreno del «protezionismo finanziario».

**Marcia indietro  
della Banca  
d'Inghilterra:  
tasso al 9%**

La fase di riduzione dei tassi da parte della Banca d'Inghilterra è finita improvvisamente ieri col rialzo dall'8,5% al 9%. Un bilancio particolarmente ottimista - contiene sgravi fiscali - presentato dal ministro Lawson ha raccolto molti elogi, ma non è servito a migliorare la situazione finanziaria. La mossa è in parte obbligata per l'aumento dei tassi sul mercato nordamericano. C'è però anche il risultato particolarmente negativo della bilancia dei pagamenti che esige il suo tributo: il commento ufficioso parla di «surscaldamento» dell'economia inglese soltanto perché l'aumento dei consumi si è riflesso sulle esportazioni. Con tre milioni di disoccupati una economia si può surriscaldare? Sì, qualora vi sia stata una restrizione della base produttiva a favore delle rendite finanziarie, come in questo caso.

**Wall Street:  
il rialzo seguito  
da molte borse  
europee**

La Borsa di New York non ha subito grossi contraccolpi dal rialzo dei tassi come sarebbe accaduto qualche settimana addietro. Poiché sono in atto restrizioni operative il giudizio sulla relazione tassi-borsa non può essere definitivo. L'ottimismo dell'apertura (quota 1950 del Dow) si è affievolito nella serata, ma l'incoraggiamento si era già diffuso alle Borse di Zurigo, Londra, Francoforte e Parigi. Alcuni commentatori parlano di un rialzo sopra quota 2000 del Dow. Previsioni non molto ben fondate fino a che resta la divisione fra fautori della restrizione ai programmi operativi (che ora drogano le quotazioni) e gli avversari, legati all'idea di un liberismo gestito dagli stessi intermediari. Per il momento sembra prevalere il partito della «regolazione» questa può essere la base per un periodo di quotazioni positive alate da investimenti esteri.

**Le banche Usa  
in cerca di capitali  
per affrontare il  
mercato mondiale**

Per la seconda volta in pochi giorni viene rilanciata la notizia di una direttiva della Riserva Federale degli Stati Uniti per l'aumento dei mezzi propri (Capitali) e si serve da utili) dall'8% delle attività. È un grosso affare di politica interna per due motivi: la direttiva favorirebbe le medie banche (le «regionali») meglio dotate di capitali sarebbe la premessa ad uno sconfinamento delle banche negli affari di borsa ora vietati. Il vicepresidente della Riserva Federale Alan Greenspan (nella foto) è favorevole a un tipo di banca tuttora che operi al di là delle specializzazioni. L'aumento del capitale proprio formerebbe le garanzie contro i possibili crack. Naturalmente tali garanzie sono di per se insufficienti: la banca tuttora porrebbe enormi problemi di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari.



RENZO STEFANELLI

## Si decide il futuro belga di De Benedetti

Giornata decisiva per la vicenda De Benedetti-Société Générale. La commissione bancaria, infatti, dovrebbe dare il suo parere sulla liceità dell'offerta pubblica d'acquisto che porterebbe il pacchetto dell'uomo d'affari italiano al 33%. E prevista per domani, invece, la decisione del tribunale commerciale sull'aumento di capitale con cui la Sg ha cercato di opporsi alla scalata di De Benedetti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Altri 300.000 titoli scambiati ieri a un valore che, in chiusura era di 3.280 franchi belgi, cioè meno 4,5% rispetto a venerdì e ben al di sotto del prezzo indicato nell'Op di De Benedetti. È il segno che le grandi manovre intorno alla Générale sono concluse fino all'ultimo momento. Chi è che sta raziando le azioni in Borsa? Oltre all'Italia, la Sg è il terzo protagonista della scalata. Gli scenari possibili, infatti, sono quattro: ma nessuno di per sé conclusivo. Vediamo perché.

**Scenario uno** Se l'Op di De

Benedetti viene accettata e l'aumento di capitale rifiutato, il finanziere italiano porta la sua partecipazione al 33% (il 18,6% già acquistato dalle società controllate, la Cens e la Duménil-Leblé, più il 15% dell'Op). Pur se ha già annunciato che ne ricederebbe l'8% dei titoli, il 25% gli garantirebbe comunque il controllo della Générale.

**Scenario due** L'Op viene rifiutata e l'aumento di capitale giudicato legittimo in questo caso De Benedetti vedrebbe ridotto il suo peso dal 18,6% attuale a un 13% praticamente inutile. Si rafforzerebbe enormemente invece, la posizione di Laysen il quale dall'attuale 4,5% passerebbe al 34,5%.

**Scenario tre** Se l'Op che l'aumento di capitale vengono bloccati De Benedetti resterebbe l'azionista più forte, ma senza la possibilità di esercitare alcun controllo, e Laysen sparirebbe praticamente dalla scena.

**Scenario quattro** L'aumento di capitale e l'Op vengono ambedue accettati e secondo gli osservatori, l'ipotesi più probabile. Ma è anche quella che renderà le cose più complesse. Il pacchetto dell'italiano sarebbe infatti, di circa il 23% inferiore al 34,5% che si ritroverebbe in mano il gruppo guidato da Laysen. Ma pur sempre abbastanza forte da influenzare la gestione della società.

richiederebbe, perciò, un'intesa tra i due.

Ma quale intesa? Lo sviluppo dei rapporti tra De Benedetti e Laysen, finora, non ha fatto chiarezza su questo punto. Ma più in là, almeno per il momento non si va.

De Benedetti, che è arrivato ieri sera a Bruxelles, quando affermò il ministro dell'Economia Philippe Maystadt. Quest'ultimo insiste sulle «garanzie» che il futuro assetto della Société Générale quale che sia dovrà offrire per le imprese della Vallonia. Dopo la scena in campo del gruppo hiammingo guidato dal presidente della Gevaert la vicenda assume i connotati di un conflitto «belga belga».

**E all'Olivetti  
arriva la Cig**

ROMA Mentre è inteso nella sua «scalata» europea, De Benedetti vuol mandare in cassa integrazione circa mille dipendenti del gruppo. Un no secco è venuto da From-Firm Ultim. «Per la prima volta nella storia dei rapporti sindacali e l'azienda - hanno osservato le tre organizzazioni - abbiamo rifiutato di dare il assenso alla cassa integrazione. Il sindacato contestano l'uso surrettizio della cassa integrazione per abbassare il costo del lavoro a spese della collettività».

**Sabato manifestazione Cgil-Cisl-Uil  
Fisco: a Milano previste  
centomila persone**

«Dalla parte di chi paga le tasse è ora che le paghino tutti». Milano è già piena di locandine e manifesti in preparazione della manifestazione nazionale di sabato mattina per l'equità fiscale e contro l'evasione, quando in piazza del Duomo parleranno Pizzinato, Marini e Benvenuto. E in piazza saranno in centinaia - secondo le previsioni del sindacato - a sostenere la tesi che bisogna pagare di meno e pagare tutti.

PAOLA SOAVE

MILANO Si attendono un treno speciale e tutto pieno di manifesti. Il treno partirà da Milano e si dirigerà verso le altre città. In tutto sono previsti dieci treni speciali e oltre setticento pullman. Un sforzo organizzativo imponente che sottolinea l'importanza che il sindacato attribuisce alla battaglia per la giustizia fiscale.

Una battaglia che ieri i segretari regionali lombardi di Cgil Cisl e Uil incontrandosi con gli esponenti dei partiti hanno definito «una frontiera democratica di civiltà». In giustizia dell'ordinamento fiscale italiano è universalmente riconosciuta ma ora è il momento di metterla fine alla semplice denuncia per aprire la fase della costruzione di

**Aerei e traghetti in sciopero  
Mancini (Filt) ai Cobas:  
«Discutiamo, ma...»**

Oggi nuovo sciopero a Fiumicino. Sarà di tre ore per turno nei settori non operativi ed è stato proclamato dalle federazioni nazionali dei trasporti. Da oggi fino a venerdì 48 ore di sciopero anche dei marittimi della Tirrenia: ogni giorno le partenze saranno ritardate di 12 ore. Cgil-Cisl-Uil protestano contro i rischi di «privatizzazione» del servizio. I Cobas dei macchinisti intanto si riuniranno dopodomani a Firenze.

PAOLA SACCHI

ROMA Il segretario generale della Filt Cgil Luciano Mancini, risponde alle dichiarazioni rilasciate sabato scorso in un'intervista all'Unità dal leader dei Cobas dei macchinisti Ezio Galloni.

Galloni dice che quell'intesa, sottoscritta anche dai Cobas, e che stabiliva un «largo consenso», ad esempio, sulla ricerca di incrementi economici nella logica del salario di produttività, è stata poi sconsigliata dai lavoratori.

Lo ripeto non voglio fare polemiche. Ma se si dovesse riaprire la discussione io chiedo a questo punto a Galloni chi rappresenta il «coordinamento dei macchinisti uniti». Non vorrei che ci ritrovassimo di nuovo una delegazione che sottoscrive con noi un'intesa e poi se la rimanga dicendo che il 96% dei lavoratori l'ha bocciata.

Allora lo riaprite il confronto con i Cobas dei macchinisti?

Siamo pronti a discutere su richieste come quella di «una nazione» il lavoro dei macchinisti su cosa intende dire in concreto Galloni quando afferma che «non è tanto questione di soldi in più o in meno ma di vivibilità del lavoro, di qualità del tempo libero». Se invece delle polemiche prevale in tutta la saggezza il rispetto reciproco e la volontà di lavorare con il sindacato la discussione allora può essere ripresa alla luce del sole già domani.

Ma c'è già un'ipotesi d'intesa sottoscritta dai sindacati e dalle Fa per i macchinisti. I quali prenderanno 450.000 lire di aumento medio?

Gli accordi è chiaro che sono e restano validi. Ed è altrettanto chiaro che non si rimette in discussione niente. Abbiamo però la ferma volontà di fare un ragionamento unitario.

Fin qui le dichiarazioni del segretario generale della Filt Cgil I Cobas dei macchinisti hanno annunciato che dopo domenica 4 febbraio si riuniranno a Firenze per decidere le iniziative da prendere nei prossimi giorni.

**IRI** Istituto per la Ricostruzione Industriale

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 9% 1986-1993**

**CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI AERITALIA CONFERITE IN GESTIONE SPECIALE IRI-FINMECCANICA**

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI E AI PORTATORI DEL BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI AERITALIA**

Durante il mese di marzo 1988 sarà esercitabile la facoltà di acquisto prevista (nei mesi di marzo e di settembre degli anni 1988, 1989 e 1990) all'art. 4 del regolamento del prestito.

I portatori delle obbligazioni e del suddetto Buono, dal 1° marzo prossimo contro consegna del Buono medesimo (staccato dal relativo titolo nel taglio unico da n. 1.000 obbligazioni) potranno pertanto chiedere di acquistare per contanti n. 500 azioni AERITALIA al prezzo unitario di L. 2.137, versando il complessivo importo di L. 1.068.500 (più spese del fissato bollo). L'anzidetto prezzo unitario è stato determinato, a norma dell'art. 5 del regolamento come segue:

- prezzo originario stabilito dall'art. 4 del regolamento del prestito L. 2.200
- meno:
- importo corrispondente al valore del diritto di opzione relativo all'aumento a pagamento del capitale sociale dell'AERITALIA da L. 300 miliardi a L. 337,5 miliardi effettuato nel periodo 15 ottobre/16 novembre 1987 L. 2.137

Le azioni AERITALIA richieste saranno cedute e consegnate con godimento regolare e cioè con cedola in corso alla data sotto la quale sarà stata esercitata la facoltà di acquisto.

Casse incaricate

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA** **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
**CREDITO ITALIANO** **BANCO DI SANTO SPIRITO**